

SAM 10. XI. 2015

«Quello che è accaduto a Virgiliana non ha nulla a che fare con la nostra città, che non può e non vuole divenire un palcoscenico per i neofascisti di Verona e di Brescia, né teatro di scontri che hanno la sola finalità di avere visibilità pubblica». Così il sindaco Mattia Palazzi il 27 agosto, all'indomani dei taufferugli innescati dal presidio del comitato "Mantova ai virgiliani". Una notte di ordinaria tensione attorno all'ex hotel Maragò dov'erano ospitati 45 migranti. Il presidio finì a spintoni, con una carica della polizia ad arginare il tentativo di alcuni manifestanti di raggiungere l'ex hotel. E, poco oltre, il contropresidio di La Boje! Due mesi e mezzo dopo sono i partigiani dell'Anpi e gli attivisti del gruppo d'iniziativa sociale eQual ad appellarsi al sindaco, sollecitandogli un atto politico in sintonia con le parole affilate del 27 agosto: coerenza vorrebbe che ora Palazzi negasse al comitato "Mantova ai virgiliani" il palcoscenico di piazza Martiri di Belfiore, dove il 21 novembre è in programma un altro presidio contro «il business dell'accoglienza» (preceduto da una manifestazione a Rivarolo Mantovano, giovedì sera). L'appello è costruito attorno a un'analisi dell'estrema destra mantovana, descritta come «marginale, frammentata e politicamente nulla». Finché la crisi - economica, sociale e politica - ha offerto l'alibi per cavalcare la narrazione di una guerra tra poveri su base etnica, e aprire così un varco buono per le «camicie nere vecchie e nuove». «Con queste premesse è nata "Mantova ai Virgiliani" - argomentano Anpi ed eQual - una sigla definita

I partigiani al sindaco

«Niente piazza ai fascisti»

Il 21 novembre in centro nuovo presidio del comitato Mantova ai virgiliani
 Appello di Anpi ed eQual: «È l'estrema destra camuffata, Palazzi sia coerente»

DOMANI IL PRIMO

Immigrazione: doppio incontro

Due iniziative pubbliche sull'immigrazione a cui partecipa l'Anpi. Domani alle 20.45 alla biblioteca comunale di Ostiglia tavola rotonda "L'Europa colorata dopo il colonialismo" con Luigi Benevelli, presidente Anpi provinciale, Davide Boldrini, segretario Sinodo diocesano, Marco Cerri, sociologo. Venerdì alle 20.30 nella sala civica di Bozzolo dibattito "Profughi: l'accoglienza e oltre l'accoglienza".



Il corteo dell'agosto scorso a Virgiliana: tensione e qualche scontro nel quartiere alla periferia nord

"apartigiana", ma che è saldamente in mano alle varie anime dell'estrema destra mantovana. Le foto, i riferimenti e i post sui social network dimostrano che questa "protesta dei mantovani contro i profughi" ruota intorno a militanti del partito neofascista Forza Nuova e al gruppo di

naziskin del Basso Mantovano. I richiedenti asilo e l'insicurezza sociale sono solo un pretesto per tornare alla ribalta, anche camuffati). E così che Anpi ed eQual leggono la manifestazione di Virgiliana, come «un raduno neonazista in un quartiere di Mantova con ingenti arrivi di mi-

lanti di Casapound e Forza Nuova dalle province limitrofe». Un tentativo «di aprirsi un varco politico». È per questi motivi che il presidio del 21 non s'ha da fare: «Riteniamo che manifestazioni di questo tipo non debbano e non possano tenersi sul suolo cittadino, a maggior ragione a

pochi metri dalla lapide che ricorda il sacrificio di Giuseppina Ripa, la lavoratrice marmirolese uccisa dai nazisti nel 1943». All'appello hanno già aderito Emergency, Arci, Servizio civile Arci, Fiom, Fit-Cisl e Augman Mantova. La parola di nuovo a Palazzi. (ig/cip)